## Indice generale

Il Piccolo Economia 01/06/09 pag. 6 Ascopiave vuole tutta Estenergy AcegasAps frena: «Più garanzie»

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 01/06/09
Pagina: 6 Economia

**Ascopiave vuole tutta Estenergy AcegasAps frena: «Più garanzie»**
L'ad Pillon: «Se mettiamo all'asta il nostro 51% possiamo incassare di più»
di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Ascopiave, l'utility trevigiana partner di AcegasAps in Esternegy con il 49%, riapre il risiko delle alleanze e punta al restante 51% della controllata dalla multiutility triestino-padovana. Ma da Trieste viene posta una condizione ben precisa: sì alla cessione solo nel caso questa operazione apra la strada a una prospettiva comune.
Alla base della ripresa dei contatti, il fatto che Ascopiave guarda con timore al primo gennaio 2011, data fissata per le gare di rinnovo delle concessioni relative alla distribuzione del gas, attività principale del gruppo presieduto da Gildo Salton.
Il portafoglio clienti (750mila utenti) è ritenuto ancora troppo piccolo per la competizione che si scatenerà attorno alle concessioni. E poi c'è sempre il rischio che qualche grande player del mercato punti all'acquisto della società trevigiana, iniziando a rastrellare azioni in Borsa.
Ascopiave, come riportato da Milano Finanza, punta quindi ad allargare il parco clienti, arrivando in tempi brevi a un milione di utenti.
La strada più rapida è appunto l'acquisizione del 51% di Estenergy in mano ad AcegasAps, a fronte di un adeguato numero di azioni di Ascopiave. E quel 51% vale attorno ai 50 milioni, posto che per il 49% alla fine del 2007 Ascopiave ne sborsò 44.
Ma nel prezzo va anche valutata, si fa notare ai piani alti di AcegasAps, l'attività di distribuzione (la rete invece non si tocca ed è proprietà al 100% di AcegasAps), il cui valore è stimabile fra 150 e 200 milioni.
Se volesse acquistare la restante quota di Estenergy, Ascopiave dovrebbe quindi cedere azioni per 200-250 milioni. Ai corsi attuali di Borsa il gruppo trevigiano vale però 370 milioni. Nel caso l'operazione dovesse concretizzarsi, il risultato sarebbe che la maggioranza delle quote di Ascopiave finirebbe in mano ad AcegasAps.
Il nodo, come nei diversi precedenti approcci in tema di fusione, sta dunque sempre nel valore del concambio.
Ma a palazzo Modello, sede della multiutility triestino-padovana, i messaggi a mezzo stampa che Gildo Salton, presidente di Ascopiave, lancia periodicamente non piacciono. E forti del 51% di Esternergy, oltre che delle altre attività ben più redditizie del gas, i vertici fanno capire a chiare lettere che una possibile vendita di questo 51% va impostata su ben altre basi.
Anche perchè la strada della fusione – che Salton ha più volte ribadito come l'obiettivo principale – non è percorribile. «Andiamo a valutare gli asset delle due società e non i valori in Borsa – sbotta l'ad di AcegasAps, Cesare Pillon – oppure Salton rinunci ad acquistare azioni proprie e vediamo allora quanto vale il titolo Ascopiave. O ancora facciamo un ragionamento sul valore storico medio del loro titolo; Salton non lo ha fatto quando valevamo 500 milioni, e lo fa adesso che valiamo 270...».
Pillon rincara la dose: «In realtà Salton non ci pensa nemmeno a una fusione. Siamo lontanissimi. Quando le due società avevano lo stesso valore ha predisposto un piano di acquisto di azioni proprie. Creiamo invece – propone – una commissione mista e valutiamo gli asset patrimoniali. Finora Salton ha fatto dichiarazioni finalizzate a non realizzare nulla».
A proposito delle numerose uscite del presidente di Ascopiave, quelle di qualche tempo fa sulla partecipazione alla gara per l'utility goriziana Iris (di cui peraltro il tanto annunciato bando ancora

non si è visto) non sono affatto piaciute ad AcegasAps, che le ha ritenute come l'annuncio di una «sconfinamento» in un'area in cui l'utility triestino-padovana è l'azienda di riferimento.
Tornando al 51% di Estenergy, la strada della valutazione degli asset rimane l'unica percorribile.
«Sugli asset siamo assolutamente aperti – sottolinea Pillon –. Il cda ha deciso di fare una verifica con Ascopiave, ma poi ci si è fermati. Stiamo vedendo cosa si può fare – aggiunge – ma a bocce ferme, non con un situazione che cambia ogni momento».
Bocce ferme significano una reale volontà del gruppo trevigiano di trovare una prospettiva comune.
«Sul gas possiamo ragionare – specifica l'ad di AcegasAps – se ciò può portare a concreti sviluppi. Se invece Ascopiave punta solo a un acquisto, allora mettiamo all'asta il 51% di Estenergy; possiamo anche incassare di più e avere altri partner».

**Focus "Economia" ed "Regione" dei quotidiani Il Piccolo e Messaggero Veneto**

IL PICCOLO

*Pagina 6 – Attualità*

Ascopiave vuole tutta Estenergy AcegasAps frena: «Più garanzie»
L'ad Pillon: «Se mettiamo all'asta il nostro 51% possiamo incassare di più»

IN FORTE CALO IL REDDITO DISPONIBILE
Bankitalia: famiglie in trincea per i debiti
Consumatori costretti a tagliare le spese a causa della stretta del credito

Aiuti per i collaboratori che hanno perso il lavoro: in arrivo una tantum

Oggi Chrysler passa sotto il controllo di Fiat
Atteso l'annuncio del presidente Usa Obama: General Motors finisce in bancarotta

I DUE ECONOMISTI AL FESTIVAL DI TRENTO: DISUGUAGLIANZA SOCIALE O CRAC FINANZIARIO?
Alesina-Fitoussi: duello sull'origine della crisi

Credit crunch

IL PICCOLO

*Pagina 7 – Regione*

REPLICA DI CGIL, CISL E UIL
I sindacati attaccano Kosic sulla sicurezza sul lavoro
«Nel libro verde non c'è traccia e non ha dato alcuna risposta alle nostre ripetute richieste»

Impianti sportivi, in arrivo 12,5 milioni
FINANZIAMENTI
Cinque beneficiari a Gorizia e 3 a Trieste. Al Vesna 700mila euro per la palestra
LO SPORT
L'assessore De Anna: «Abbiamo tenuto conto del valore sociale dei progetti»

LA DELIBERA DIVENTA OPERATIVA
Sanità, per ridurre le liste d'attesa previste multe ai direttori generali

I TAGLIANDI SI POTRANNO ACQUISTARE DA OGGI NELLE BIGLIETTERIE DI TRENITALIA E NELLE AGENZIE DI VIAGGIO
Ferrovie, in vendita l'abbonamento «Tuttotreno Fvg»
Tariffe agevolate previste dalla nuova convenzione con la Regione. Introdotte multe e premi sulla puntualità

INDIVIDUATA A PORDENONE UNA SOCIETÀ IMMOBILIARE FANTASMA
Triveneto, evasione fiscale da 5,2 milioni

MESSAGGERO VENETO

*Pagina 5 – Regione*

I segretari di Cgil, Cisl e Uil attaccano l'assessore regionale alla Salute: «Il Libro verde è inconsistente»
«Prendiamo atto della gestione poco attenta»
Sanità, sindacati offesi da Kosic: «Ora Tondo gli tolga le deleghe»
L'ACCUSA

Riduzioni in vista per le sedi nelle province con meno di 250 mila abitanti. Ma capoluogo e confini potrebbero godere di deroghe
**Meno prefetture, rischiano Trieste e Gorizia**
***La bozza Calderoli prevede meno uffici: in Fvg resterebbero Udine e Pordenone***

**Moretton (Pd): compartecipazioni da recuperare**

**Allevatori Fvg: la Regione ripianerà i tagli**

Entro l'estate il piano casa in Fvg